

personale di una pubblica amministrazione. Si diceva che il funzionario tal dei tali ci avrebbe dette tante cose, e tante più il tal altro e così via via.

Come andò a finire? Che tutti i funzionari chiamati e richiamati rimasero muti, e quella modesta Commissione morì, per difetto d'aria, nel vuoto.

Chi sa dunque, dica quello che sa, ed abbia il coraggio delle affermazioni concrete per quanto dolorosamente personali.

Questo è il voto che io faccio per la buona riuscita della Commissione parlamentare, che avrà l'incarico delle investigazioni sui disordini bancari.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Engel.

Engel. La situazione parlamentare nella quale ci troviamo (*Conversazioni animate*) è tale che ormai quasi tutti riconoscono la necessità di una Commissione d'inchiesta parlamentare, sotto un nome od un altro.

Se così è, se noi stessi riconosciamo questa necessità d'una inchiesta, allora la preoccupazione del pubblico è legittima, la sua curiosità è giusta, lodevole, morale. Il paese ha il diritto evidente di sapere come esso è rappresentato, poichè il vero e naturale giudice del Parlamento è il corpo elettorale: al quale, dunque, noi dobbiamo fornire luce completa.

Io sono, quindi, dolente che il Governo abbia presentato dei documenti che vuol tenere segreti. In questo momento tutto si può ammettere, meno il segreto, poichè nelle attuali circostanze ogni segreto si trasforma spontaneamente in sospetto ed in accusa. (*Rumori vivissimi*).

Ecco perchè il nostro ordine del giorno chiede per prima cosa, ciò che secondo me è l'unica soluzione possibile, di pubblicare integralmente tutto quello che è contenuto nel piego sigillato, presentato dal Governo. Ecco l'unica via d'uscita per evitare l'immane discredito delle istituzioni e degli stessi principi.

Non me ne dissimulo però gli inconvenienti: ma questi sono indubbiamente di ordine privato, e devono cedere il campo alle considerazioni di ordine pubblico.

Ma poi questi inconvenienti a che si riducono? Che cosa contiene quel plico? Siamo davanti a sofferenze cambiarie, cioè a cambiali che non furono pagate, e avrebbero do-

vuto essere protestate e quindi pubblicate, se le Amministrazioni avessero fatto il loro dovere.

Ora si afferma che queste cambiali non possono essere pubblicate per riguardo alle ditte commerciali, che ne risentirebbero danno.

Ma io chiedo: dobbiamo noi subordinare il prestigio del Parlamento, persone e istituzione, agli interessi di alcune ditte commerciali tarlate? (*Interruzioni*).

Tarlate, ripeto, poichè ebbero cambiali in sofferenza, e sono d'altronde ben conosciute da tutto il commercio serio. (*Rumori*).

Voci. Chiusura! chiusura!

Engel. Il giorno 28 gennaio votai per il rinvio dell'inchiesta parlamentare: *per forza*, come dichiarò allora in nome nostro un mio caro ed illustre amico, perchè temevo che l'inchiesta parlamentare potesse intralciare l'inchiesta sulla situazione delle Banche, e per ragione politica.

Oggi l'inchiesta amministrativa è compiuta e la coercizione morale cessa. Noi quindi chiediamo l'inchiesta parlamentare per legge, con tutte le attribuzioni dell'autorità giudiziaria per la Commissione.

Credo che l'inchiesta parlamentare possa svolgersi liberamente a canto all'azione della giustizia, perchè, al disotto d'ogni ragione politica, sta il diritto del paese di sapere in qual modo esso è rappresentato e giudicare liberamente i suoi eletti. Infine, perchè intendiamo di escludere il dubbio che qua dentro esista alcuno il quale per considerazioni d'indole speciale e personale non senta libera la sua coscienza e il suo voto. (*Rumori*).

Ma pur troppo non ho nessuna speranza che questi nostri concetti siano accolti. (Bene! Bravo! *a sinistra*).

Voci. Chiusura! chiusura!

Presidente. È inutile che domandino la chiusura. C'è ancora un oratore iscritto, il quale ha perduto il suo turno, ed è l'onorevole Diligenti.

Vuole egli parlare?

Voci. No! no! (*Rumori prolungati*).

Presidente. (*Con forza*). Ma lascino almeno sentire che cosa dice.

Facciano silenzio, lì al centro!

L'onorevole Diligenti ha facoltà di parlare per isvolgere quest'ordine del giorno:

« La Camera, convinta che nell'interesse del paese e per provvedere opportunamente